

L'INTERVISTA

CON ENRICO CISNETTO, SCRITTORE

Il bipolarismo danneggia l'Italia, serve una terza Repubblica

UNO SCONTRO tra poteri deboli tanto in economia quanto in politica. È questa l'analisi di Enrico Cisnetto (*carta foto*) giornalista, scrittore e animatore di un movimento d'opinione chiamato Società Aperta che ha come obiettivo il superamento dell'attuale sistema bipolare per giungere alla Terza Repubblica.



Allora, Cisnetto, dove ritrova questo parallelo tra politica ed economia?

«Si vede subito. C'è lo stesso fanatismo nello scontro tra le parti, stesso livello di demonizzazione dell'avversario, stesso uso delle argomentazioni (la prescinderare dal merito) in maniera polemica e strumentale. E, conseguenza più grave, stessa incapacità di arrivare ad una sintesi che sia di una qualche utilità alle esigenze del Paese. Da quando due banche strariera, la spagnola Bbva e l'olandese Abn-Amro, hanno manifestato l'intenzione di acquistare Bnl e Antove-

meta, la polarizzazione tra i "difensori del mercato" e i "paladini dell'italianità" è stata esponenziale. Due poli che, proprio come la destra e la sinistra della nostra Seconda Repubblica, non comunicano se non a insulti».

Lo scontro, però, non è solo italiano. Nella partita giocando pesantemente per favorire l'ingresso di olandesi e spagnoli, non trova?

«Purtroppo dall'euro in poi Bruxelles non ha fatto passi avanti nella direzione della convergenza. Sempre più le istituzioni comunitarie funzionano da camera di compensazione tra gli interessi dei singoli membri. Una sorta di negoziato continuo in cui l'Italia soccombe a causa di due lacune gemelle e correlate: scarso peso politico e debolezza del suo capitalismo. Entrambe sono alimentate dalle pessime performance economiche del sistema paese che tolgono margini di manovra al governo, costringendo ad inseguire un bilancio pubblico sempre in emergenza, e che rendono

Destra e sinistra comunicano solo a insulti, vincono gli estremisti

no i nostri "campioncini nazionali" semplici prede dei concorrenti comunitari».

Una via d'uscita?

«La strategia più intelligente sarebbe quella di spingere per la contemporanea apertura di tutti i mercati europei avendo l'accortezza di non essere travolti nel frattempo per la nostra debolezza strutturale. Non è semplice, ma proprio il fatto che ora il processo di colonizzazione si sia spostato sul sistema creditizio, vero reattore nevralgico del sistema paese, dovrebbe suonare come campanello d'allarme».

C'è qualcuno che lavora a questa ipotesi di conciliazione?

«Purtroppo no. Gli esponenti dei due "poli" sono pronti a criticare ogni avvenimento a prescindere, secondo schemi predefiniti. E se il clima della "campagna elettorale permanente" si trasferisce dai palazzi della politica ai salotti dell'establishment, non possiamo certo aspettarci effetti diversigli "estremisti" di entrambi gli schieramenti: determinano il tono del confronto, in cui dare abbi-

trare patenti di moralità ad amici e nemici diventa il modo più ovvio per legittimare le proprie tesi. Corollario di questo ineccezionismo è che i "riformisti" diventando i fronti hanno due possibilità: adeguarsi ai loro colleghi più schiavati e quindi sparire, oppure tirarsi fuori facendo sparire risorse e idee dal panorama nazionale (se la fatta da tutti i nostri maggiori banchieri)».

La soluzione?

«La risposta, esattamente come in politica, è il terzismo: ovvero non accettare etichette che nascondono altri interessi. Le uniche cose si possono fare da subito per incidere sulla nostra economia: lasciare il timone agli "estremisti" significa condannarsi a soccombere con loro. Qualunque sarà l'esito delle due oia non ci sarà nessun trionfo del mercato sull'Italianità o viceversa, quanto piuttosto l'ennesima soluzione interoculatoria nella battaglia tra "poteri deboli" che si illudono di decidere i destini di questo Paese ma che in realtà contribuiscono solo a renderlo ogni giorno più dechmanare. Il primo passo per invertire la tendenza è quello di sottrarsi alla spirale "bipolare". Qualcuno si propone?»

NINO SUNSERI